

## **Associazione 800 MUSICA**

Via Scipione Pistrucchi, 7 - 20137 Milano  
Codice Fiscale: 97484380155 - Partita IVA: 05980820962

**Direzione artistica: M.° Marco Battaglia**

Tel.: +39.335.5446169 - Fax: +39.02.40012043

E-mail: [info@marcobattaglia.it](mailto:info@marcobattaglia.it)

[www.800musicafestival.it](http://www.800musicafestival.it)

## **COMUNICATO STAMPA**



# **FESTIVAL CHITARRISTICO INTERNAZIONALE DELLA MARTESANA MARTESANA INTERNATIONAL GUITAR FESTIVAL**

**1.<sup>a</sup> edizione**

**29 Maggio - 6 Novembre 2016**

**Direzione artistica: Marco Battaglia**

**Ingresso libero**

**promosso da:**



**Associazione 800 MUSICA**



**CITTÀ DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

**in coproduzione con:**

*800 Musica Festival*

**in collaborazione con:**



Città di  
**TREZZO SULL'ADDA**  
Città Metropolitana di Milano

**ASSESSORATO ALLA CULTURA**



Città di Segrate



**COMUNE DI VAPRIO D'ADDA**

**Rotary**

Club Della Martesana Milanese



ANTEPRIMA - Domenica 29 Maggio, ore 11, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Villa Alari, via Cavour, 8/10

**Concerto** - SAMUEL MOK, chitarra (Hong Kong)

MUSICA DAI SALOTTI EUROPEI DELL'OTTOCENTO - Musiche di M. Giuliani, F. Sor, G. Regondi

ANTEPRIMA - Lunedì 30 Maggio, ore 15, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Villa Alari, via Cavour, 8/10

**Masterclass** - SAMUEL MOK, chitarra (Hong Kong)

Sabato 1° ottobre ore 16:30, TREZZO SULL'ADDA, Villa del Castello Visconteo, via Valverde, 33

**Concerto** - MARCO BATTAGLIA, chitarra dell'800 (Italia)

FIORI "MUSICALI" - Nell'ambito di un tempo di concerto sarà eseguita "Scelta dei miei fiori più cari o il Bouquet emblematico" di Mauro Giuliani, il maggiore chitarrista italiano del Classicismo, musica descrittiva di 10 fiori ritratti per questo evento da Anna Piccirilli in 10 tele

Sabato 8 ottobre, ore 15, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Villa Alari, via Cavour, 8/10

**Masterclass** - ENRIQUE MUÑOZ, chitarra (Spagna)

Domenica 9 ottobre, ore 11, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Villa Alari, via Cavour, 8/10

**Concerto** - ENRIQUE MUÑOZ, chitarra (Spagna)

ECHI DI SPAGNA E AMERICA LATINA - Musiche di L. de Narvaez, F. Tarrega, F. Moreno Torroba, A. G. Abril, H. Villa-Lobos, L. Brouwer, J. Cardoso, F. Cuenca

Nel caso di una temperatura non adeguata allo svolgimento dell'attività questi 2 eventi in programma si svolgeranno a Cernusco nella Casa delle Arti

Sabato 22 Ottobre, ore 21, SEGRATE, Auditorium "Giuseppe Verdi", Piazza 25 Aprile

**Concerto** - ANNA ARMENANTE, flauto traverso classico (Italia) - MARCO BATTAGLIA, chitarra dell'800 (Italia)

LA MUSICA E' IL PROFUMO DELL'UNIVERSO (G. MAZZINI, Filosofia della musica) - Musiche di N. Paganini, M. Giuliani, J. K. Mertz, G. Rossini

Venerdì 4 Novembre, ore 20, VAPRIO D'ADDA, Villa Castelbarco, via per Concesa, 4

**Concerto** - GABRIEL GUILLEN, chitarra (Venezuela/Austria)

SUDAMERICANA - Musiche di A. Barrios, H. Fernández, A. Lauro, R. Riera, I. Figueredo in apertura della XVIII edizione del Campus Orienta

Sabato 5 Novembre, ore 15, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Casa delle Arti, via Alcide De Gasperi, 5

**Masterclass** - MARCO BATTAGLIA, chitarra (Italia)

Domenica 6 Novembre, ore 11, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, Filanda, via Pietro da Cernusco, 2

**Esposizione di chitarre dell'800** - LA COLLEZIONE MARCO BATTAGLIA (MILANO)

**Concerto** - MARCO BATTAGLIA, chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli 1811, appartenuta a Giuseppe Mazzini (Italia)  
QUANDO MAZZINI SUONAVA LA CHITARRA - Musiche di N. Paganini, M. Giuliani, G. Verdi / J. K. Mertz

La prima edizione del **Festival Chitarristico Internazionale della Martesana** nasce dal comune intento del direttore artistico dell'Associazione 800 MUSICA, Marco Battaglia, e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cernusco sul Naviglio, Rita Zecchini, promotori dell'iniziativa, di far conoscere nel territorio la chitarra presentando chitarristi di fama provenienti da 3 continenti: **Samuel Mok** da Hong Kong, nell'anteprima a fine Maggio, **Enrique Muñoz** dalla Spagna, **Gabriel Guillén** dal Venezuela oltre allo stesso Battaglia che in 3 diversi concerti presenta il suo strumento sia in veste solistica che in connubio con la **flautista Anna Armenante**, nel caso del concerto previsto a Segrate, in due occasioni utilizzando la **chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini** oggi parte della sua **Collezione di chitare dell'800** che sarà visitabile in occasione del concerto conclusivo alla Filanda a Cernusco.

Ai **6 concerti** si affiancano ben **4 masterclass** quasi sempre degli stessi interpreti.

Collaborano inoltre alla manifestazione, che si svolge dal 1° ottobre al 6 novembre, i **Comuni di Segrate, Vaprio d'Adda e Trezzo d'Adda**, oltre al **Rotary Club della Martesana** e all' **Associazione DS-Orienta** dato che un evento sarà ospitato anche in apertura della XVIII edizione del Campus Orienta a Villa Castelbarco.

Tutti gli eventi sono a **ingresso libero**.

Concepito per il 2016 in coproduzione con la nona edizione dell' '800MusicaFestival di cui condivide in massima parte la programmazione, **ciascun concerto è espressione di una tematica ben precisa** e rispecchia gli interessi musicali dei diversi musicisti. Samuel Mok ha presentato un'exkursus sulla musica virtuosistica dei salotti dell'800, come Battaglia farà ascoltare brani della tradizione musicale europea del Classicismo. Enrique Muñoz, andaluso, propone una selezione ampia e articolata di composizioni spagnole e latinoamericane mentre Gabriel Guillen, venezuelano, presenta in massima parte brani della sua terra d'origine.

Le sedi previste sono tra le più prestigiose di tutta la Martesana: **a Cernusco, Villa Alari, la Casa delle Arti e la Filanda, l'Auditorium "Giuseppe Verdi" a Segrate e Villa Castelbarco a Vaprio d'Adda**.

Sabato 1° Ottobre 2016 h 16:30

**TREZZO SULL'ADDA (MILANO)  
VILLA DEL CASTELLO VISCONTEO**

Via Valverde, 33

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Trezzo sull'Adda

Concerto "visivo"

*Fiori "musicali"*

**Marco Battaglia, chitarra dell'800**

Evento che si svolge anche nell'ambito della Personale di Pittura "Natura e Musica nell'opera di Anna Piccirilli"

**Mauro Giuliani**

(1781 - 1829)

**"Scelta dei miei fiori più cari" o "il Bouquet emblematico" op. 46**

I - Il mirto, Andantino

II - La viola del pensiero, Allegretto

III - Il giglio, Grazioso

IV - Il gelsomino, Andantino

V - Il rosmarino, Andante con espressione

VI - Il garofano, Allegro vivace

VII - Il narciso, Andantino espressivo

VIII - La violetta, Grazioso

IX - La rosa, Andante grazioso

X - Il lauro, Allegro maestoso

Durante la performance saranno visionabili 10 tele a olio realizzate dalla pittrice e ispirate ai dieci fiori "ritratti" musicalmente da Mauro Giuliani, il più importante chitarrista-compositore dell'Ottocento italiano. Le opere pittoriche sono state realizzate appositamente per questo evento.

Sabato 8 Ottobre 2016 h 15:00

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)  
VILLA ALARI VISCONTI DI SALICETO**

Via Camillo Benso Conte di Cavour, 8/10

in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio

Masterclass

*Tecnica e interpretazione*

**Enrique Muñoz (Spagna), chitarra**

Domenica 9 Ottobre 2016 h 11:00

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)  
VILLA ALARI VISCONTI DI SALICETO**

Via Camillo Benso Conte di Cavour, 8/10

in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio

Concerto

*Echi di Spagna e America Latina*

**Enrique Muñoz (Spagna), chitarra**

**Luys de Narváez**

(1500 - 1550 c.)

*Canción del Emperador*

**Francisco Tárrega**  
(1852 - 1909)  
*Capricho arabe*  
*Tango*  
*Lágrima*  
*Recuerdos de la Alhambra*

**Federico Moreno Torroba**  
(1891 - 1982)  
*Dai Castillos de España:*  
*Torija*

**Antón García Abril**  
(1933)  
*Canción*

**Heitor Villa-Lobos**  
(1887 - 1959)  
*dai Dodici Studi:*  
n. 11 in mi minore, Lent, Animé

**Leo Brouwer**  
(1939)  
*Un día de noviembre*

**Jorge Cardoso**  
(1949)  
*Milonga*

**Francisco Cuenca**  
(1964)  
*Evocación y Fuga con Taranta*

Partiamo da lontano, da molto lontano. In questo programma antologico ascolteremo primo tra tutti un brano trascritto dalla vihuela, uno strumento a forma di otto come la chitarra ma con l'accordatura del liuto, diffuso in Spagna soltanto per pochi decenni e per il quale vennero pubblicati appena 7 libri, ma di musica straordinaria. **Luys de Narváez**, con la sua *Canción del Emperador*, trascrizione della celebre composizione *Mille Regretz* dell'immenso polifonista franco-fiammingo Josquin Des Prez, fu una tra le opere favorite di Carlos V, Re di Spagna e Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Compiendo un salto temporale notevole siamo immediatamente proiettati nelle atmosfere della musica di **Francisco Tárrega** (nativo di Villareal, nella provincia di Castellon de la Plana) già tardo-romantica anche se comunque legata alla lezione di Schumann, Chopin e Mendelssohn. L'ispirazione delle linee melodiche è felice, spesso sentimentalmente aggraziata e certo mai volgare. Nella suite *Castelli di Spagna* del prolifico compositore **Federico Moreno Torroba** si dipanano molti degli elementi caratteristici dell'estetica prediletta da Segovia, a cui la musica del compositore ispanico dedica un novero notevole dei suoi brani, spesso poeticamente impressionistica. L'aragonese **Antón García Abril**, qui presente con la sua *Canción*, è un compositore di grande comunicativa. Autore di diverse colonne sonore per il cinema, ha riservato alla chitarra una produzione di grande interesse in cui si spazia, tra l'altro, da momenti di virtuosismo a rievocazioni folcloriche. Con lo *Studio n. 11* della silloge dei celeberrimi 12 di **Heitor Villa-Lobos**, il maggiore compositore brasiliano del Novecento, abbiamo un assaggio della sua fondamentale produzione per le sei corde. Ancora una volta l'incontro con Segovia fu fondamentale per la scrittura degli Studi. Non solo uno strumento che canta è la chitarra per Villa-Lobos, ma un universo di gesti, timbri, drammaticità spesso laceranti e non riconducibili ad altro che alla genialità assoluta e inconfondibile di questi brani. **Leo Brouwer**, chitarrista-compositore cubano assunto ormai al rango di celebrità planetaria, legato alle radici culturali della sua terra, scrive, con *Un día de noviembre*, una coinvolgente musica per il film omonimo del 1972. *Milonga* del compositore argentino, madrilenio di adozione, **Jorge Cardoso**, autore di centinaia di brani per chitarra, infonde nella forma dell'antenato del tango una delicata e nostalgica melodia... *Evocación y Fuga con Taranta*, infine, del chitarrista **Francisco Cuenca**, è ispirato a un tema del compositore ucraino Anatoly Chevchenko. Come scrive l'autore stesso, si tratta di un'opera "strutturata in due movimenti, il primo, di carattere semplice e impressionista, serve da introduzione alla *fuga con taranta*, pagina dalla struttura libera in cui si alternano materiali contrappuntistici a episodi espressivi, questi ultimi ambientati nella *taranta flamenca*, la cui massima espressione si incontra nella coda finale".

**SEGRATE (MILANO)**  
**AUDITORIUM "GIUSEPPE VERDI"**  
Piazza 25 Aprile

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Segrate  
nell'ambito della Mostra "Infanzia rubata" a cura della Fondazione Alberto Colonnetti di Torino

**Concerto**

*La musica è il profumo dell'universo*

**Anna Armenante, flauto traverso**  
**Marco Battaglia, chitarra**  
**Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,**  
**appartenuta a Giuseppe Mazzini, proprietà del musicista**  
**con strumenti originali dell'800**

**Niccolò Paganini**  
**(1782 - 1840)**

Dalle **37 Sonate M.S. 84** per chitarra sola:

- n. 1 - Minuetto, Andantino
- n. 2 - [Minuetto], Allegretto ossia Rondocino
- n. 13 - Minuetto, Andantino
- n. 26 - Minuetto per la Signora Marina, Allegretto
- n. 37 - Minuetto, Andantino

**Mauro Giuliani**  
**(1781 - 1829)**

**Grande Sérénade op. 82**  
per chitarra e flauto  
Théma, Grazioso e 3 Variazioni  
Menuetto, Allegretto – Trio  
Allegro brillante  
Marcia, Maestoso - Trio

\*\*\*

**Johann Kaspar Mertz**  
**(1806 - 1856)**

**"Opèrn-Revue" op. 8 n. 17**  
**Fantasia su temi della "Norma" di Vincenzo Bellini (1801 - 1835)**

per chitarra sola  
Maestoso

*Dell'aura tua profetica, terribil Dio, l'informa*  
*Vieni in Roma, ah! Vieni, o cara,*  
*dove è amore, è gioia, è vita*  
*Oh! Rimembranza! lo fui così rapita al sol mirarlo in volto*  
*Oh! Di qual sei tu vittima crudo e funesto inganno!*  
Moderato quasi allegretto - Più Presto

**Gioachino Rossini**  
**(1792 - 1868)**

**Cavatina dal "Tancredi":**  
**"Come dolce all'alma mia"**  
**Arie dalla "Gazza Ladra":**  
**"Di piacer mi balza il cor"**  
**"Vieni fra queste braccia"**

“La musica è il profumo dell’universo, e a trattarla come vuoi, è d’uopo all’artista immedesimarsi coll’amore, colla fede, collo studio delle armonie che nuotano sulla terra e ne’ cieli, col pensiero dell’universo. S’accostino all’opere de’ grandi in musica, dei grandi, non d’un paese, d’una scuola, o d’un tempo, ma di tutti i paesi, di tutte le scuole, e di tutti i tempi: non per anatomizzarli e disseccarli colle fredde e vecchie dottrine di professori di musica, ma per accogliere in se stessi lo spirito creatore e unitario che move da quei lavori; non per imitarli, grettamente e servilmente, ma per emularli da liberi, e connettere al loro un nuovo lavoro. Santifichino l’anima loro coll’entusiasmo, col soffio di quella poesia eterna che il materialismo ha velata, non esigliata dalla nostra terra, adorino l’Arte, siccome cosa santa, e vincolo tra gli uomini e il cielo. Adorino l’Arte prefiggendole un alto intento sociale, ponendola a sacerdote di morale rigenerazione, e serbandola nei loro petti e nella loro vita, candida, pura, incontaminata di traffico, di vanità e delle tante sozzure che guastano il bel mondo della creazione. - L’ispirazione scenderà sovr’essi come un angelo di vita, e d’armonia, ed essi otterranno che splenda su’ loro sepolcri quella benedizione delle generazioni migliorate e riconoscenti, che val mille glorie, e le supera di quanto la virtù supera le ricchezze che dà la fortuna, e la coscienza la lode, e l’amore ogni potenza terrena.” Con queste magnifiche e emozionanti parole Giuseppe Mazzini concludeva la sua *Filosofia della musica* nel 1836, unico testo con un titolo simile in tutto l’Ottocento italiano. Per quanto concerne notizie su questa opera di Mazzini e un’introduzione generale all’argomento dell’interesse, della passione, di Mazzini per la musica e la chitarra, testimoniata specialmente dal vasto Epistolario, oltre che per comprendere il perché della scelta dei brani in programma di **Niccolò Paganini**, **Mauro Giuliani** e **Gioachino Rossini** si rimanda il volenteroso lettore alle più che abbondanti note al programma del 6 Novembre. Qui aggiungeremo soltanto qualche osservazione in particolare sul repertorio per flauto e chitarra e su Bellini. Proprio nelle lettere, sempre indirizzate alla madre a Genova, Mazzini chiede l’invio di musica, e in una missiva in particolare, da Londra, datata 4 maggio del 1831, Mazzini scrive di volere spartiti da suonare in duo col flauto: “*Domenica andai a pranzo dagli Israeliti (...) Prima del pranzo suonai per la prima volta dopo che sono fuori, alcuni duetti per flauto e chitarra con uno d’essi. Anzi, vorrei che, se fosse possibile, cercaste nella musica che aveva in casa qualche cosa di concertato, qualche duetto, se ne avete, per flauto e chitarra d’autori buoni; credo ve ne fosse qualcuno di Giuliani, di Kueffner*”. La *Grande Sérénade* op. 82 di Mauro Giuliani, il maggiore autore dell’800 di musica per chitarra, ampiamente citato da Mazzini, è tra i migliori brani del tempo. Trattando di **Vincenzo Bellini**, incluso nel programma nella pregevole trascrizione di Johann Kaspar Mertz, tra i più ispirati chitarristi del Romanticismo, si può raccontare che quando al grido del coro “*Guerra, guerra!*” della “*Norma*”, il 10 gennaio 1859, il pubblico della Scala applaude provocatoriamente, gli ufficiali austriaci reagiscono alzandosi in piedi e battono i tacchi rispondendo al Generale Gyulai. Il giorno dopo, nella replica, si ripete la stessa esplosione polemica con lunghi applausi e l’opera viene sospesa. E’ uno degli episodi memorabili di quell’intenso momento della storia che porterà alla conclusione vittoriosa della II Guerra d’Indipendenza sui campi di battaglia di Solferino e San Martino. Si pensi che addirittura Wagner arrivò a meravigliarsi, riferendosi all’ardore appassionato di questa musica, che non fosse divenuto l’inno nazionale italiano! Dell’Opera del grande Catanese si legga ancora un giudizio intenso e significativo dalla “*Filosofia della musica*” del Patriota: “*(...) quasi tutto il secondo atto della Norma, raffaellescamente ideato e disegnato*” e infine un altro stralcio, tratto dall’opera “*De l’art en Italie*”: “*(...) Bellini, che non vi dice il suo segreto se non a metà, e non ha mai tradito il suo pensiero intimo, il pensiero nazionale, se non forse una volta in un coro della Norma (...)*”.

Venerdì 4 novembre 2016 ore 20:00

**VAPRIO D’ADDA (MILANO)**

**VILLA CASTELBARCO**

Via per Concesa, 4

*in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Vaprio d’Adda*

*e l’Associazione DS59-Orienta*

*in occasione dell’apertura della XVIII edizione del Campus Orienta*

*in coproduzione con Martesana International Guitar Festival*

Concerto

*Sudamericana*

**Gabriel Guillén (Venezuela/Austria), chitarra**

**Augustin Barrios**

(1885 - 1944)

*Un sueño en la Floresta*

**Heraclio Fernández**

(1851 - 1886)

*El diablo suelto*

**Antonio Lauro**

(1917 - 1986)

*Suite Venezuelana*

*Registro*

*Danza negra*

*Canción*

*Valse*

Rodrigo Riera  
(1923 - 1999)  
*Preludio Criollo*

Ignacio Figueredo  
(1899 - 1995)  
*Los Caujaritos*

Un'immersione nella musica sudamericana: questo il tema del concerto, interpretato da un musicista autoctono, un venezuelano che oggi però risiede in Austria. Formatosi una non comune cultura, in particolare nutrì una notevole passione per la letteratura, la filosofia e la grafica, **Augustin Barrios**, paraguayano, è da ritenersi il chitarrista e compositore, vissuto a cavallo tra fine Ottocento e gli inizi del Novecento, accanto al quale non è possibile porre altra personalità. La sua musica, per qualità e quantità, può essere paragonata tranquillamente a quella dei suoi illustri predecessori del secolo decimonono, Fernando Sor e Mauro Giuliani. L'elemento spesso orgogliosamente popolare, indio, "guarany", per parte della madre, emerge mediato dalla sua straordinaria capacità di infondere poesia nei suoi brani, come quello presentato nel concerto, in cui pare che dall'intrico misterioso della foresta amazzonica ci lasci a tratti intravedere la meraviglia dell'esotismo della sua terra d'origine rievocando al contempo la tradizione musicale europea. Tutti i restanti compositori sono originari del Venezuela di cui spesso hanno interpretato con forza e grande originalità le matrici culturali. **Heraclio Fernández**, primo tra tutti, notissimo compositore e editore, ha scritto per pianoforte quello che sarebbe diventato il suo brano più celebre nella versione chitarristica elaborata da Alirio Diaz, il più universalmente noto interprete della musica per le sei corde del paese sudamericano, di cui **Antonio Lauro**, nel secolo scorso, va considerato il maggiore compositore di musica per il nostro strumento. Nella *Suite Venezuelana* si susseguono quattro movimenti in cui è la forza e la delicatezza della scrittura che incantano, nel loro continuo alternarsi, in una struttura quasi improvvisativa e molto fantasiosa, rapsodica nella sua spontaneità. I lavori di **Rodrigo Riera** sono strettamente legati alle forme della musica latino-americana. Il *Preludio criollo*, opera famosissima, risale all'epoca della residenza a New York. Il canto struggente è articolato in un arpeggio ipnotico e avvolgente. E infine ascoltiamo **Ignacio Figueredo**, con un brano in cui ancora una volta la matrice popolare emerge in una ritmica incalzante.

Sabato 5 Novembre 2016 h 15:00

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)**  
**CASA DELLE ARTI**  
Via Alcide De Gasperi, 5

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio*

Masterclass

*L'Ottocento*

**Marco Battaglia, chitarra**

Domenica 6 Novembre 2016 h 11:00

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)**  
**FILANDA**  
Via Pietro da Cernusco, 2

*in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Cernusco sul Naviglio*

**Esposizione di chitarre dell'800 – LA COLLEZIONE MARCO BATTAGLIA**

Concerto

*Quando Mazzini suonava la chitarra...*

**Marco Battaglia, chitarra**  
**Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,**  
**appartenuta a Giuseppe Mazzini, proprietà del musicista**

**Niccolò Paganini**  
(1782 - 1840)

**Grande Sonata M.S. 3**  
Allegro risoluto  
Romance - Più tosto largo Amorosamente  
Andantino variato



\*\*\*

**Mauro Giuliani**  
(1781 - 1829)

**Rossiniana n. 5 op. 123**

**Pot-pourris su temi di Opere di Gioacchino Rossini (1792-1868)**

Parte orchestrale, Finale, **Il Barbiere di Siviglia**, Atto I

“E tu quando tornerai”, Cavatina “Come dolce all'alma mia”, **Tancredi**, Atto I

“Una voce poco fa”, Cavatina, **Il Barbiere di Siviglia**, Atto I

“Questo è un nodo avviluppato”, Sestetto “Siete voi”, **La Cenerentola**, Atto II

“Là seduto l'amato Giannetto”, Introduzione, **La Gazza Ladra**, Atto I

“Zitti zitti, piano piano”, Terzetto “Ah! qual colpo”, **Il Barbiere di Siviglia**, Atto II

**Johann Kaspar Mertz**  
(1806 - 1856)

**“Opern-Revue” op. 8 n. 29**

**Fantasia su temi della “Traviata” di Giuseppe Verdi (1813-1901)**

Preludio, Atto I - Adagio

“Libiamo ne' lieti calici” - Allegretto

“Che è ciò?” - Tempo di valzer

“Di Provenza il mar” - Andante

“E' Piquillo un bel gagliardo” - Allegro

“Addio, del passato” - Andante

Con moto brillante

Non è molto noto che Giuseppe Mazzini fosse profondamente sensibile al linguaggio musicale e che oltre ad essere appassionato spettatore di concerti e di opere liriche fosse egli stesso un buon dilettante dedito al canto e soprattutto alla chitarra. Il patriota si dimostrò anche fine esteta della musica, come appare scorrendo le brevi ma illuminanti pagine del suo testo dal titolo *“Filosofia della musica”*, al quale accennò in alcune lettere, tra cui quella del 15 dicembre 1835 a Luigi Amedeo Calegari, in questi termini: *“Ho scritto, vuoi ridere? un opuscolo sulla musica - italiano - forse lo stamperanno in Italia.”* Il libro, uscito sui fascicoli dell'*“Italiano”* a Parigi nel 1836, è ricco di spunti interessanti relativamente alla sua capacità critica e alle sue frequentazioni nel campo dell'arte dei suoni. Un aspetto interessante del testo sembra essere l'attenzione che Mazzini riservò alla componente emotiva della musica, ovvero la capacità che essa ha di “muovere” quei sentimenti, quegli “affetti”, da cui si conì il termine di una fondamentale codificazione musicale, la “teoria degli affetti”, appunto, sviluppata presso la fiorentina Camerata de' Bardi, luogo di nascita dell'opera in musica, sul finire del Cinquecento e protrattasi fino verso la fine dell'Ottocento. Mazzini utilizzò spesso il termine “affetto” soprattutto quando in modo così sentito espresse il suo pensiero (citando dalla “Filosofia”): *“La musica italiana è in sommo grado melodica (...). Lirica fino al delirio, appassionata sino all'ebbrezza, vulcanica come il terreno ove nacque, scintillante come il sole che splende su quel terreno, modula rapida, non cura - o poco - dei mezzi e delle transizioni, balza di cosa in cosa, di affetto in affetto, di pensiero in pensiero, dalla gioja estatica al dolore senza conforto, dal riso al pianto, dall'ira all'amore, dal cielo all'inferno - e sempre potente, sempre commossa, sempre concitata ad un modo, ha vita doppia dell'altre vite: un cuore che batte a febbre.”* Ancora, discettando della musica di Rossini, che Egli amò moltissimo, scrisse che essa *“esprime passioni decise, energicamente sentite, ira, dolore, amore, vendetta, giubilo, disperazione - e tutte definite per modo che l'anima di chi ascolta è interamente passiva: soggiogata, trascinata, inattiva: gradazioni d'affetti intermedi, concomitanti, non sono o poche: aura del mondo invisibile che ci circonda, nessuna.”* E ancora, descrivendo quelle che a suo avviso sarebbero le peculiari differenze tra la musica tedesca e quella italiana, così si riferì alla prima: *“E' una melodia breve, timida, disegnata sfuggevolmente; e mentre la musica italiana definisce, esamina e t'impone un affetto, essa lo affaccia velato, misterioso, appena tanto che basti a lasciarti la memoria e il bisogno di ricrearlo, di ricomporre da per te quella imagine.”* Nelle lettere che inviò dai suoi esili ad amici e soprattutto alla madre in particolare dal 1835 fino al '56, Mazzini a volte accennò ai suoi interessi musicali e soprattutto chitarristici, citando, con competenza sorprendente, autori e opere che sono considerati unanimemente capisaldi della storia della chitarra dell'Ottocento. Nella missiva alla madre del 22 maggio 1835, per citare un esempio, scrisse: *“...bensì quando mi inviate qualche cosa, inviate pure qualche poca musica che deve rimanervi - mi distarrebbe - intendo sempre di autori: Giuliani, Legnani, Moretti, etc. - Carulli no, per amor di Dio - non dimenticate certo grosso fascicolo grosso assai, trentasei studi, se ben ricordo, di Legnani - è un capriccio che m'è venuto, non so perchè, ma me ne vengono assai di rado; sono scusabile -”*. Già da queste brevi righe si possono facilmente comprendere le conoscenze vaste e profonde del repertorio chitarristico che il patriota dimostrò di avere tanto da sviluppare preferenze nell'ambito della produzione di vari autori tra i quali non poteva mancare il più grande virtuoso dell'Ottocento, il suo concittadino **Niccolò Paganini**. E' certo che per Mazzini al musicista è affidato un compito rilevante nella società e nella Storia. Inoltre fondamentale risulta l'opera educatrice che informa le figure del compositore e dell'interprete, da cui deriva immediatamente la sua poca considerazione dell'individualità spiccata che trova in Paganini un'incarnazione perfetta. Nell'ambito della sua visione della musica come potente generatrice di coscienza civile, Mazzini arrivò a scrivere che *“quello che io voglio non è l'Artista, ma l'Uomo-Artista: il gran sacerdote dell'Ideale, che l'Umanità cerca di conquistare, non già colui che professa il culto dei suoi propri feticci”* (lettera a Mrs. Taylor, Londra, 20 aprile 1847). Nel vasto Epistolario dell'esule Paganini appare spesso ma la considerazione per l'uomo non va di pari passo con quella dell'artista: da un lato Mazzini non è contento di apprendere del busto di marmo in onore del violinista scolpito da Paolo Oliva a Genova su commissione del marchese Di Negro, mentre dall'altro apprezza e suona la sua musica per chitarra e trio d'archi. Tra questa musica probabilmente egli conosceva i *Quartetti con chitarra op. 4 e 5* pubblicati da Ricordi nel 1820. Un'altra testimonianza eloquente

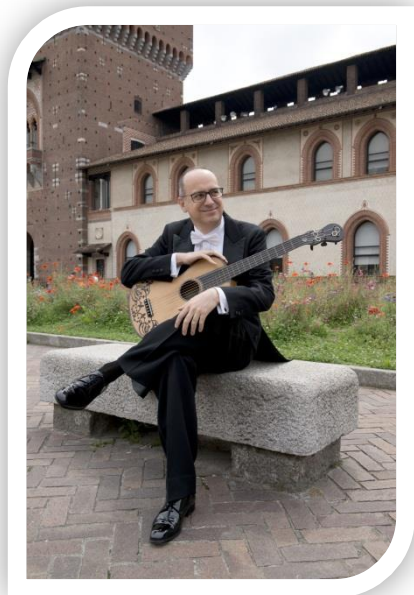
dell'interesse per il suonare la chitarra è, ad esempio, un passo dalla lettera alla madre da Londra del 4 maggio 1841 che ci descrive le serate con gli amici che lo accoglievano nelle serate di quella città e in cui chiede che gli siano mandate partiture lasciate a casa tra cui, scrive *"mi pare che vi fosse, non so più per quali strumenti, qualche cosa di Paganini"*. Nel programma interpreto il capolavoro di Paganini per chitarra sola, la *Grande Sonata*. Tra le passioni di Mazzini appare la musica di **Gioacchino Rossini**. Basti solo leggere con quale tono maestoso e teatrale presentò l'operista nella sua *"Filosofia"*: *"E venne Rossini. Rossini è un titano. Titano di potenza e d'audacia. Rossini è il Napoleone d'una epoca musicale."* Così prosegue affermando che *"forse s'ei non osava non rimarrebbe a quest'ora speranza di risorgimento alla musica, dal languore che minacciava di occuparla e isterilirla."* La *Rossiniana n. 5 op. 123* di **Mauro Giuliani** (autore ampiamente citato da Mazzini nelle sue lettere) è tra i migliori brani del tempo, un mosaico di citazioni di arie e parti orchestrali sulla base delle quali l'autore, il massimo chitarrista del tempo, si sbizzarrisce a scrivere variazioni con rara efficacia. Appare oggi di rilevante importanza il messaggio anche di natura politica che esprime certa musica di **Giuseppe Verdi** fino a divenire quasi il simbolo di un unico ininterrotto inno all'Unità Nazionale. Mazzini, già nella dedica *"Ignoto Numini"*, posta all'inizio della *"Filosofia della musica"* e nelle sue prime argomentazioni, sembrò alludere alla nascita futura (o forse già avvenuta?) di un "giovane ignoto" che potesse risollevare il destino democratico dell'Italia grazie alla sua musica che, a partire dal melodramma, generasse la forza delle idee e delle azioni. Sembra proprio il ritratto di Verdi. L'incontro tra i due si svolse a Londra nel 1847 e su questo episodio c'è incertezza tra gli storiografi (a casa Milner Gibson o Macready?); la lettera alla madre (Londra, 22 giugno 1847) così ci testimonia: *"Ho veduto Verdi il compositore"*. Certamente il maestro, come è noto, fu vicino a Cavour e fu deputato nel primo Parlamento Sabauda. I rapporti successivi tra i due personaggi sono ricostruibili sempre attraverso lo studio di alcune lettere in cui si intrecciano momenti di adesione entusiastica, da parte di Verdi, alla causa, nello specifico quando si trattò di scrivere la musica, su richiesta del Genovese, per un inno nazionale su testo di Goffredo Mameli, composto da quest'ultimo appositamente per Mazzini. Ai tempi il compositore si trovava a Parigi e così rispose a Mazzini: *"Vi mando l'inno, e sebbene un po' tardi, spero vi arriverà in tempo. Ho cercato d'essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete: abbruciatelo anche se non lo credete degno. Se poi gli date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda e terza strofa in cui sarà bene fare una frase di cinque sillabe che abbia un senso a sé come tutte le altre strofe. Possa quest'inno, tra la musica del cannone, essere presto cantato nelle pianure lombarde. Ricevete un cordiale saluto da chi ha per voi tutta la venerazione"*. Si potrebbero dare diverse interpretazioni di ciò che successe a seguito di questa lettera specialmente perché, in una missiva a Scipione Pistrucchi (Marsiglia, 23 gennaio 1849), Mazzini non si dimostrò contento delle modifiche apportate dal maestro di Busseto al testo letterario stampato, anche con errori, a Firenze nel gennaio del 1849 con titolo *"L'Inno Nazionale, poesia di G. MAMELI, musica di G. VERDI"*. D'altronde in un'altra lettera al Pistrucchi (Marsiglia, 1 febbraio 1849), il nostro scrisse: *"Il clan di Londra è entusiasta dell'inno di Verdi"*, riferendosi alle famiglie Ashurst e Stansfeld. Mazzini stesso, comunque, si comportò in modo simile a Verdi, nella manipolazione del testo di Mameli, al quale scrisse: *"Ho mandato l'inno, che mi piace assai, a Verdi: ho tolto due strofe, l'una perché concernente il re di Napoli, che non esisterà più quando durerà l'inno, l'altra per un avemo che in un canto popolare non può stare"* (Milano, 17 luglio 1848). Egli inoltre sarà preciso (quanto lo fu sempre Verdi!) sul diritto di proprietà dell'inno quando, sotto la sua egida, nascerà, nel 1865, una raccolta di canti popolari, *"Euterpe Patria"*, che si aprirà proprio con la composizione in questione. Nell'Epistolario mazziniano Verdi è spesso citato dal patriota musicofilo, che, ad esempio, tesse le lodi del *Don Carlo*. Vista la consuetudine con il repertorio chitarristico e la conoscenza anche delle opere del maestro di Busseto, è ipotizzabile che Mazzini abbia conosciuto le brillanti riduzioni per chitarra sola di tante arie del famoso compositore realizzate da **Johann Kaspar Mertz**. Il grande chitarrista del periodo romantico rivela magistrali doti di trascrittore che meriterebbero maggiore attenzione da parte degli interpreti e della critica.

Nel Museo del Risorgimento di Genova, nell'edificio della casa natale di Mazzini, è conservata una chitarra appartenuta al patriota, la cui etichetta recita *Gennaro Fabricatore / anno 1821 Napoli / Strada S. Giacomo n.° 42*. Lo strumento, di ottima fattura - il suo autore è tra i migliori del tempo -, fu costruito da una celebre bottega e fu donato all'istituzione, come si evince dal catalogo del museo curato dal suo ex direttore Leo Morabito, nel 1933 da Josephine Shaen, prima figlia di quel William Shaen che fu, oltre che fondatore dell'Associazione "Amici d'Italia", amico e biografo di Mazzini. Durante le fasi dell'intervento, tecnicamente definito di "manutenzione straordinaria", ideato da Marco Battaglia e realizzato nel 1997 dal laboratorio di liuteria di Pio Montanari (Genova), sono state scoperte alcune sorprendenti modifiche all'originale apportate dal liutaio londinese Edwin Richards nel 1880 (firma, anno e luogo sono scritti a matita sotto il piano armonico). L'opera di ripristino funzionale ha mirato alla conservazione delle parti originali e delle caratteristiche del precedente intervento, consolidando le strutture sempre in modo reversibile. Presso la Domus Mazziniana di Pisa, edificio costruito sul perimetro della casa in cui Mazzini morì il 10 marzo 1872, è conservata un'altra chitarra, priva di etichetta, di proprietà del patriota e, precedentemente, di sua madre. Ne abbiamo testimonianza dalla lettera inviata da Filippo Bettini a Janet Nathan Rosselli, che così le scrive: *"Pregiatissima Signora, / Giuseppe Mazzini, mio vecchio amico, mi scrisse di far pervenire a V.S. una chitarra che fu già di sua madre e che servava come memoria. / Eseguisco puramente l'incarico e trasmetto oggi alla ferrovia una cassa ad di Lei indirizzo datomi dal medesimo. / Ho ritardato solo quanto fu necessario far preparare la cassa e a farla un po' riattare. Deve essere consegnata franca, sarà compiacente di farne fare ricerca in caso di ritardo. Se poi spingerà la Sua gentilezza sino a darmi avviso di averla ricevuta io Le sarò personalmente obbligato. / Son lieto di avere occasione di salutarLa e di protestarmi / con tutta stima e rispetto / di V.S. Stim.ma / devotissimo servo / Avv. Filippo Bettini / Genova 7 novembre 1866 / via Assarotti n.° 31."*

Nel gennaio 2005 infine Marco Battaglia ha acquisito la proprietà di un'altra chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini **(nella foto)** che, secondo la tradizione orale, fu donata dal patriota al noto Marchese Gaspare Ordoño de Rosales (Milano, 10 agosto 1802 – Como, 12 gennaio 1887). La chitarra, il cui restauro è stato realizzato dal liutaio milanese Federico Gabrielli, è stata suonata da Marco Battaglia anche nell'ambito di diverse manifestazioni specialmente nel corso del bicentenario della nascita di Mazzini (2005) e nell'anno celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia (2011) in numerose sedi di tutto il mondo. Tale strumento, frutto della bottega di liuteria napoletana del ben noto Gennaro Fabricatore, lo stesso costruttore di chitarre che realizzò anche quella conservata nel Museo del Risorgimento di Genova, è datato 1811, ed è quindi di dieci anni precedente l'altro strumento. Che tale chitarra sia appartenuta a Mazzini è attestato da una dichiarazione sottoscritta dalla vedova di Luigi Rosales, il cui bisnonno fu il Marchese citato, egli stesso un fervente patriota che aiutò molto anche economicamente Mazzini, nonché, indirettamente, da alcune lettere, in cui si scrive anche di musica, da lui inviate proprio nei giorni in cui scrisse al Marchese. In una di queste, particolarmente commovente, indirizzata nell'agosto del 1836 da Soleure al Rosales a Zurigo Mazzini scrisse: *"lo potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purché per altro avessi tutti i miei libri vicini; così, senza libri, senza chitarra, senza cielo, è troppo"*. Ulteriori cimeli che testimoniano la passione di Mazzini per la musica e per la chitarra sono due manoscritti musicali, conservati nel Museo del Risorgimento di Genova e nella Domus Mazziniana di Pisa, contenenti la medesima trascrizione di un canto "mandriano" di Berna di cui sembra sia impossibile decidersi su quale sia l'originale. Nel concerto, dunque, si propongono brani di autori che Mazzini amò col desiderio di raccontare quale significato ebbero per lui la musica, e in particolare la chitarra, la cui importanza fu già sottolineata da Maria Rita Brondi, nel suo libro *"Il liuto e la chitarra"* pubblicato a Torino nel 1926, e del suo lungo e interessante testo oggi si può citare, con semplicità, anche questa unica frase: *"la chitarra, così intima, tutta personale, che riflette meglio di qualsiasi strumento l'anima di chi la suona (...) era per Mazzini parte della sua vita stessa"*.



## Marco Battaglia



Specialista della musica dell'800 che interpreta con chitarre originali dell'epoca, dal 1994 svolge un'intensa attività come solista anche con orchestra, in 25 nazioni dei cinque continenti, tenendo centinaia di concerti accolti con lusinghieri successi di pubblico e critica. Dopo gli studi classici oltre che presso la Civica Scuola di Musica di Milano, conseguita la laurea in Conservatorio nel 1995, ha realizzato recital con una chitarra appartenuta al patriota Giuseppe Mazzini (che fu un abile chitarrista, come è testimoniato, tra l'altro, da sue numerose lettere), conservata nella casa natale a Genova e restaurata da una sua idea, presso la Fondazione Stelline di Milano, il Teatro "Carlo Felice" di Genova e in vari luoghi in Italia. Oggi sono parte della sua collezione di strumenti due chitarre appartenute rispettivamente a Giuseppe Mazzini e al fondatore del Futurismo musicale, Francesco Balilla Pratella (Gennaro Fabricatore, Napoli 1811 e 1801). Si esibisce regolarmente e tiene masterclass in importanti sedi e per festival realizzando numerose tournée internazionali, spesso su incarico delle Ambasciate d'Italia e degli Istituti Italiani di Cultura, per citare, a New York, nel Guitar Festival della Radford University (Virginia), nell'Appalachian State University (North Carolina), a Città del Messico, nel Palazzo dell'UNESCO di Parigi, a Lione (Conservatorio), Marsiglia, Amsterdam,

Londra, Berlino - Potsdam, Francoforte, Monaco, Bonn (Università), Oslo, Copenaghen, Cracovia, Zurigo (Landesmuseum), Basilea e le altre più importanti città svizzere, Lubiana, Zagabria, Belgrado (Filarmonica), Atene - nel contesto delle celebrazioni per le Olimpiadi, a Lisbona, Mosca (Conservatorio, Sala Rachmaninoff - Festival L'universo del suono), Pechino (Teatro dell'Istituto Italiano di Cultura), Shenzhen, Hong Kong (Auditorium Sha Tin - International Guitar Festival), Bangkok (Auditorium Sangvian Indaravjaya, Palazzo della Borsa), Giacarta (Teatro Gedung Kesenian), Sydney (Conservatorio, per due volte anche inaugurando l'Italian Festival), Melbourne (Melba Hall), Canberra e in tutte le altre maggiori città dell'Australia (dove ha realizzato quattro tournée) e della Nuova Zelanda. In Italia ha tenuto recital a Torino, Milano (Museo del Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Società Umanitaria), Monza, Pavia (Teatro Fraschini), Mantova (Conservatorio), Genova (Palazzo Ducale, Conservatorio), Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna (Teatro Dante Alighieri), Firenze (Palazzo Pitti e festival "Il suono dell'anima"), Ancona, per il festival Sagra Musicale Umbra, a Spoleto, Roma (Palazzo Barberini), Bari, Napoli, Cagliari, per la Provincia di Palermo, a Messina (Filarmonica Laudamo), per Taormina Arte nel Palazzo dei Congressi, etc. Ha registrato per le più rilevanti radio e televisioni dei vari stati anche in diretta (Rai 2, 3, RadioRai3 - Radio 3 Suite, Rai International, Radio e Televisione Slovena, Kultura TV (Russia), TVB (Hong Kong), Asian TV (Thailandia) ABC, SBS (Australia), Radio New Zealand, etc. Dal 2008 cura la direzione artistica dell' annuale '800MusicaFestival, da lui ideato, che si è svolto, nelle sue 8 edizioni, anche in sedi prestigiose di Milano tra cui il Castello Sforzesco. È inoltre coordinatore dell' '800 Musica Ensemble e del TrioQuartetto da lui fondati. Presso la Scuola Musicale di Milano ha realizzato dal 2011 un master sul repertorio per e con chitarra dell'Ottocento promosso dal Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo, dal 2014 per l'Accademia 800 Musica da lui fondata. Ha effettuato produzioni discografiche come solista per la MAP (Milano) e pubblicato revisioni e saggi musicologici. Per Mondadori Electa è in uscita nel 2016 il suo scritto "La chitarra nell'Ottocento" in un volume, in italiano e inglese, sponsorizzato da Banca Intesa, che celebra i 200 anni dalla prima rappresentazione del "Barbiere di Siviglia" di Rossini, in collaborazione con il Teatro Regio di Torino. [marcobattaglia.it](http://marcobattaglia.it)

## Enrique Muñoz



Il chitarrista andaluso Enrique Muñoz risiede a Santisteban del Puerto (Jaén), sua città natale. Ha iniziato i suoi studi con Francisco Cuenca e ben presto ha progredito con rapidità dimostrando grande entusiasmo per il suo strumento. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con maestri del calibro di David Russell, Ahmet Kanneki e Javier Garcia, tra gli altri. Nella sua più che ventennale carriera ha diretto diversi gruppi vocali e strumentali, tra cui l'Orchestra da Camera "Russia". Ad oggi ha partecipato a vari festival e convegni internazionali, come il Festival Internazionale chitarristico di Morelia (Messico), "Nuits Musicales" di Cieux (Francia), il Festival Chitarristico Internazionale di Imperia (Italia), il Festival Internazionale di Musica e dello Spettacolo "Andrés Segovia"

di Linares, l'International Guitar Festival di Girona - Costa Brava, l'International Guitar Festival d'Autunno Villa de Aranda, il Festival di Ubeda e molti altri. Oltre a esibirsi nell'ambito di questi eventi ha partecipato a numerosissime manifestazioni in Messico, Giappone, USA, Italia, Francia, Austria, Thailandia, Russia, Israele, Serbia, Montenegro, Bulgaria, Israele, etc. Uno dei più importanti prossimi concerti sarà tenuto presso la Casa Museo Andrés Segovia nel Festival Internazionale di Musica e Spettacolo "Ciudad de Linares". È stato tra i fondatori di diversi Festival Internazionali di chitarra e musica classica. Attualmente è direttore del Festival Internazionale di Musica Classica "Villa Navas de San Juan", del Concorso Internazionale di Chitarra "Shire County", giunto alla tredicesima edizione, della International Classical Music "Vilches" e dei corsi di formazione musicale che si svolgono a Santisteban del Puerto e Vilches; è inoltre direttore della Scuola di Musica Pubblica "Contea Regione" di Santisteban del Puerto, della Scuola Pubblica di Musica di Navas de San Juan, Arquillos e Vilches. Ha collaborato con diversi programmi radiofonici ed è apparso in numerosi programmi televisivi a livello nazionale e internazionale.

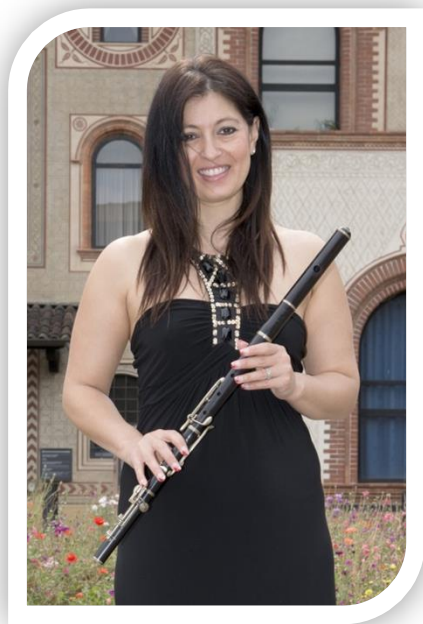
## Gabriel Guillén



Considerato tra i professori di chitarra più importanti in Austria ai nostri giorni, Gabriel Guillén è nato a Maracay in Venezuela. Ha studiato in Sud America con Abel Carlevaro, Leopoldo Igarza, José Gregorio Guanchez e Alberto Espinoza. Nel 1987 è risultato il vincitore del Concorso Antonio Lauro e si è aggiudicato il primo premio del Rotary International. Per un lungo periodo ha seguito varie masterclass con Rafael Benatar, Bartolomé Diaz e Franka Verhagen. Nel 1988 Gabriel Guillén si è trasferito in Europa, in particolare per studiare a Vienna con Walter Würdinger e a Zurigo con Konrad Ragossnig. Guillén ha tenuto masterclass concerti acclamati dalla critica in più di 34 paesi in tutta Europa, Sud America, U.S.A., Cina e Giappone. Negli anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il "Premio di merito" da parte del Governo Austriaco, il Premio "Kery", l'"Artinger" Award e il premio "Amigo de Venezuela" dalla Fondazione "Venezuela Positiva". Registra per Philips e Record.v4m. Insegna al Conservatorio "Franz Joseph Haydn" a Eisenstadt e il "Richard Wagner"

Konservatorium a Vienna. E' il direttore artistico del Festival chitarristico Internazionale di Rust (Austria). Attualmente si esibisce come solista con l'Orchestra Simon Bolivar in Venezuela sotto la direzione di Alfredo Rugeles.

## *Anna Armenante*



Anna Armenante si laurea in flauto traverso come allieva del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, compiendo anche il biennio di tirocinio e contemporaneamente cominciando a studiare con Alfred Rutz a Lugano. Ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello presso il Conservatorio “G. Verdi” e, accostandosi alla musica antica con il flauto traversiere, studia con Francesca Odling a Torino e si diploma al Conservatorio di Verona. Segue le principali masterclass e i maggiori corsi estivi in Italia dedicati alla musica antica. Attualmente è docente di ruolo di Musica nelle Scuole Statali. Si esibisce in diverse formazioni a Torino, presso la Galleria Sabauda, al Tempio Valdese, alle Serate Musicali e alla rassegna pomeridiana del Conservatorio, per Opera Munifica Istruzione al Castello di Santena, al Museo dell’Antichità e alla Reggia di Venaria Reale. Partecipa ad alcune produzioni dell’ Accademia Montis Regalis, eseguendo come solista il Concerto a due flauti traversieri di J. F. Fasch. Svolge attività concertistica in gruppi cameristici, in particolare con l’Opera Ensemble di Milano, con cui si esibisce al Festival Internazionale “Opera Barga” (Lucca), al Teatro Litta (Milano) e in altre numerose occasioni; con l’Art Performing Ensemble, con cui suona a Milano nella Sala Verdi e nel chiostro del Conservatorio “Giuseppe Verdi”, presso lo Spazio Web delle Messaggerie Musicali, al Museo Diocesano e al Civico Planetario; con il Trio Sirian per diversi anni e al Teatro Out Off con lo spettacolo "L'armeno di rue de la Paix". Ha ricoperto spesso prime parti con diverse

Orchestre tra cui “Giorgio Strehler” di Milano, Sinfonica “Città di Verona”, Filarmonica del Conservatorio di Milano, Giovanile Jupiter, OrcOpeCam di Milano, e con le Orchestre da Camera Arteviva e Ticinensis, con cui si è esibita come solista. Più recentemente ha intrapreso un’intensa attività specialmente con il flauto ottocentesco in duo con il chitarrista Marco Battaglia, con cui realizza concerti con strumenti originali d’epoca, nell’ambito della settima edizione (2014) dell’ ‘800MusicaFestival, e, nel 2015, di Parco in..Musica, XIII Festival di Musica Antica della Val Nerina, oltre che presso le Sale Panoramiche del Castello Sforzesco di Milano, con il patrocinio di EXPO, performance che ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e ampio riscontro sui media tra cui la notizia in apertura della pagina “Musica” del Sole 24 Ore.